

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso:
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Mania 8 (Telefono 3-66). - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. — Mortuari L. 0.75.

Verso la fine della Conferenza di Genova

GLI STATI UNITI ASSENTI ANCHE DA L'AJA

L'America non parteciperà neppure alla Commissione de L'Aja

GENOVA, 16. — L'ambasciatore americano Hill ha ricevuto, stanotte da Washington un documento col quale il Governo dichiara di non partecipare alle potenze invitate alla riunione di una commissione per il problema russo a L'Aja.

Il documento, premesso il desiderio degli Stati Uniti di risolvere la Russia, teme che la riunione de L'Aja sia una continuazione sotto altra veste della Conferenza di Genova; vede un ostacolo nell'atteggiamento assunto dai russi col memorandum dell'11 maggio e nella imprecisione delle proposte delle Potenze che sono apparentemente una risposta a quel memorandum.

I russi risponderanno oggi
GENOVA, 16. — Alla riunione di stamane della Commissione per gli affari russi non assistevano né i delegati francesi né i belgi, perché dovevasi discutere della risposta delle Potenze a l'ultima nota russa al memorandum che, come è noto, non fu firmato né dalla Francia né dal Belgio; però alla riunione assistevano un osservatore francese e uno belga, per seguire le discussioni.

Erano presenti i delegati russi. L'adunanza durò dalle 10.30 alle 13. Presiedeva l'on. Facta. Da prima fu data comunicazione alla delegazione russa delle proposte delle Potenze. Il sig. Cioceria mosse varie obiezioni e chiese chiarimenti intorno alle proposte stesse. Osservò ad esempio che la scelta dell'L'Aja non pareva alla Russia la più conveniente, anche perché l'Olanda non ha ora rapporti economici colla Russia. Fu chiesto quale fosse la posizione dei rappresentanti russi nelle trattative da concludere dal momento che essi non fanno parte della prima commissione e sono solo chiamati dal sottocomitato, il che potrebbe far nascere il sospetto che non si voglia la Russia

sullo stesso piede di eguaglianza delle altre potenze. Ai russi dettero spiegazioni l'on. Facta, il sig. Lloyd George e l'on Schanzer.

I russi sulla fine dichiararono che forniranno risposte ufficiali alle proposte nella seduta che si terrà domani alle dieci e 50 a palazzo reale.

GENOVA, 16. — Oggi alle 17 a palazzo reale si riuniranno i delegati delle potenze invitanti per interdersi circa i lavori della conferenza i quali ormai volgono verso la fine. Domani la stampa italiana offre una colazione al Presidente del Consiglio, on. Facta, e al Ministro degli Esteri, on. Schanzer.

Per la seduta finale

GENOVA, 16. — La riunione di stasera, dopo aver esaminato vari problemi concernenti la Polonia, l'Ungheria, la Bulgaria ecc., si occupò di fissare il programma per l'ultimo giorno della Conferenza.

La delegazione britannica ha dichiarato che la risposta americana all'invito di partecipare alla riunione de L'Aja merita una contro risposta specialmente in considerazione dell'ultima parte del documento americano che lascia adito ad una discussione prima di riunire i delegati.

La Germania soddisfatta

BERLINO, 16. — Secondo la stampa tedesca la Conferenza di Genova non è rimasta senza successo, giacché ha preparato il terreno per altre trattative che certamente porteranno alla definitiva conclusione dei trattati per l'equilibrio economico dell'Europa. Il «Worwarts», riferendosi alla Conferenza crede che la Germania non abbia alcuna ragione di dispiacersi di avere partecipato alla Conferenza di Genova. Per quanto non sia vista una base possibile per un successo pratico, si sono fatti dei passi verso migliori condizioni per una politica.

AL SENATO

ROMA, 16. — Il Senato discute oggi la conversione in legge di alcuni decreti riguardanti le locazioni.

Le feste settecentenarie dell'Università di Padova

Serata di gala in onore del Sovrano
PADOVA, 16. — Iersera il Re ha assistito, acclamatissimo, ad uno spettacolo di gala dato in suo onore al teatro Massimo. L'ovazione al Sovrano è ripetuta quando ha lasciato il teatro per recarsi alla stazione, diretto a Venezia.

Il Re dottore "ad honorem"

La visita al "Collegio Sacro,"
PADOVA, — Stamane, alle nove, nella aula Magna dell'Università, alla presenza di tutte le rappresentanze nazionali ed estere e di numeroso uditorio, il prof. Bonomi ha commemorato Gio: Battista Morgani anatomopatolo di fama mondiale, che dal 1716, per una lunga serie di anni, insegnò nella nostra Università. Ha poi annunciato, fra unanimi prolungati applausi la deliberazione di annoverare S. M. il Re dottore "ad honorem" dell'Università di Padova quale riconoscimento del suo valore di studioso per aver accolto nel "Corpus Nummorum Italicorum" tutto il materiale numismatico che costituisce una preziosissima fonte per gli studiosi di storia italiana. Si è svolta poi la cerimonia della consegna delle lauree ad honorem ad un centinaio di delegati delle Università rappresentate si sono poi recati a visitare il Collegio Sacro alla Cattedrale ove fino al 1805 veniva conferite le lauree. Il Vescovo Mons. Pelizzo, ha pronunciato un discorso al quale ha risposto il Magnifico Rettore dell'Università. Entrambi gli oratori sono stati molto applauditi.

Il Re a Venezia

VENEZIA, 15. — Proveniente da Padova alle ore 23 è arrivato in forma privatissima S. M. il Re. Si trovavano alla stazione ad attendere il Sovrano il

Prefetto, il Sindaco, autorità militari di terra e di mare ecc. La stazione era tenuta completamente sgomberata, ma all'esterno un'enorme folla di cittadini all'uscita del Sovrano, ha fatto una imponente dimostrazione.

Il Re ha preso subito posto in una lancia reale recandosi pel Canal Grande all'ex palazzo reale dove a cura del Comune gli era stato allestito un appartamento. Una grandissima folla ha improvvisato in piazza S. Marco una calorosa dimostrazione. S. M. si è presentata al balcone a ringraziare mentre la folla rinnovava entusiastici applausi.

VENEZIA, 16. — Per festeggiare la permanenza a Venezia di S. M. il Re la città è imbandierata e sono stati affissi grandi cartelli con la scritta di «W il Re». Il Sindaco ha pubblicato, un patriottico manifesto. Dalle navi ancorate nel bacino di S. Marco vengono sparate le ventun salve di rito. Pochi minuti dopo, il Re, ha ricevuto i mutilati gli invalidi e gli ex combattenti.

Alle 8.30 il Sovrano in motorcino si è recato alla Prefettura dove ha ricevuto una rappresentanza dell'Assoc. madri e spose dei reduci costituitasi per assistere le madri e vedove dei caduti. Ha poi il Re, ricevuto il Cardinale Patriarca La Fontaine, le autorità e la rappresentanza. Alle ore 5.30 il Re si è recato alla Cappella del Rosario nella Chiesa dei Domenicani dei Santi Giovanni e Paolo e al vicino Ospedale Civile.

Il Re all'Esposizione d'Arte

VENEZIA, 16. — Alle ore 14.30 S. M. il Re con la lancia reale, si è recato ai giardini pubblici a visitare la 13.a Esposizione d'Arte. Il Re è stato ricevuto dalla presidenza dell'Esposizione dal Prefetto, dal Sindaco e dalle autorità civili e militari.

Entrato nel palazzo centrale con la guida del presidente prof. Bordiga e del segretario generale cav. Pica, S. M. ha attraversato le sale soffermandosi innanzi a parecchie opere d'arte conversando, affabilmente con i rispettivi artisti e stringendo a tutti la mano.

Verso le ore 16 S. M. si congedava dalla presidenza e dalle autorità riservandosi di ritornare nel pomeriggio di domani per visitare tutti i padiglioni esteri che sono sparsi nel giardino. All'uscita del Sovrano la folla ha rinnovato le più entusiastiche ovazioni.

Il grandioso corteo delle Provincie

PADOVA, 15 (c). — Tralasciamo di parlare delle cerimonie ufficiali, che nella loro severità e per gli ambasciatori si tengono passano quasi inosservate di fronte alle fantastiche chiosse, travolgenti ed originali manifestazioni go glardiche.

Descrivere la grandiosità, l'imponenza del fantasmagorico corteo, che accoppiando con ardito anacronismo e nei veicoli il presente col passato aveva dell'originale e dell'inverosimile, è cosa impossibile.

La città stessa trovò difficile il commentare questa grandiosa manifestazione: essa l'aveva aspettata come una cosa rara, ma come un avvenimento così straordinario, e non potè far altro che parteciparvi con tutta la spontaneità del proprio animo, lanciando fiori, steli filanti, coriandoli, confetti, applaudendo freneticamente a tanta gioventù che passava.

Il corteo, partito da barriera V. Emanuele alle 14, arrivò al piazzale della stazione alle 18, impiegando ad attraversare la città ben tre ore.

Erano rappresentate le provincie del Veneto, ciascuna nei suoi caratteristici costumi e nelle sue originali canzoni. Particolarmente notato e festeggiato fu il gruppo rappresentante il Friuli: apriva il corteo un tricolore, seguito da due palafrenieri che montavano due superbri cavalli. Venivano quindi due araldi, quattro valletti in costume che scortavano il confalone della città di Udine e poi due carri magnificamente adobbati, contornati da uomini a cavallo. Sui carri avevano preso posto gli studenti e le studentesse friulane in costume, che incessantemente agli evviva all'eroico e martoriato Friuli ed alla Città di Udine, alternavano i cori friulani, molto ammirati per la loro originalità.

Insomma si può asserire che Padova non ha mai visto uno spettacolo simile e forse non lo vedrà più.

Primo Congresso Settenzionale delle F. U. C. I.

2.a giornata dei lavori,

PADOVA, 15. — Alla Chiesa del Santo ove i fuconi sono convenuti con i loro labari ed i loro agglirretti, ha luogo la S. Messa e Comunione Generale.

Alle ore 10 in punto, il presidente dopo non pochi sforzi e scampanellate per calmare i bollenti spiriti cantarecci dei congressisti, dichiara aperta la seduta. Ha la parola il dott. Serenin, il quale fuori programma per commemorare il VII centenario dell'Università legge una dotta dissertazione su «I medici cristiani nello studio di Padova». L'oratore esordisce dicendo come anche la scienza sperimentale in anime grandi e studiosi fronfondi, abbiase sempre condotto alla scoperta dell'assoluto. Ne fa quindi una lunga enumerazione, con frequenti testuali citazioni, e con frequenti rapporti e riferimenti con la dottrina medica del 600 e del 700 nel resto dell'Europa. Si ferma in modo speciale sulle grandi figure di Antonio Naliniere, che nei suoi libri dimostra come un grande filosofo può essere anche grande erede, di Morgagni, illustra figura di scienziato, fondatore de l'anatomia patologica. Chiude augurandosi che per tutti gli amici di medicina, attraverso l'esperienza ed il tangibile sia facile ascendere al nostro Dio. La fine del suo discorso è salutata da applausi.

La relazione sul 2.o tema

Ha poi la parola lo studente Lami di Bologna per trattare il tema: «Studio ed il movimento intellettuale Universitario cattolico».

Il relatore ricorda come la rivista «Stadium» sia sorta e come sia andata sempre perfezionandosi tecnicamente. La «Stadium» è una rivista Cattolica e di più Universitaria e quindi ha un doppio scopo: Educazione religiosa morale ed intellettuale ed a questi essa pienamente soddisfa; essa non ha e non deve avere fini politici. Dimostra la necessità che la rivista abbia molti abbonati e molti collaboratori e fa caldo appello perchè ogni fuoco faccia conoscere la nostra rivista anche ai compagni di altra sponda.

Il programma della «Stadium» si può compendiarlo in tre parole: Informazione, pensiero, azione. Se questo programma non è stato ancora del tutto attuato, esso però verrà presto raggiunto se tutti daranno tutta la loro opera morale e materiale. L'oratore è vivamente applaudito.

Come conclusione della sua relazione propone un ordine del giorno che viene approvato.

Dopo una ampia discussione ed una esauriente risposta del relatore, l'ordine del giorno è approvato all'unanimità. Zambone e Schrabati presentano il seguente ordine del giorno sul teatro immolare, che viene approvato per acclamazione:

«Il Congresso settenzionale delle F.U.C.I. di fronte allo sfacelo e stronato dilagare di produzioni immorali in molti dei nostri teatri, protesta energicamente contro la supina equiezenza della autorità, invita la nostra presidenza a fare opera di pressione presso il competente Ministero a stringere i freni in proposito, fu appello alla solidarietà di tutti indistintamente le persone oneste.»

Strepitosa vittoria popolare a Brisighella

BRISIGHIELLA, 16. — Domenica si sono svolte le elezioni amministrative per la nomina del nuovo consiglio comunale, sciolto mesi addietro in seguito al malgoverno social-comunista.

Votò il 70 per cento. I popolari ottennero 929 voti, i socialisti 642. Nel 1920 i socialisti avevano raggiunti 1264 voti.

Versamento tedesco

PARIGI, 16. — Il Governo tedesco ha effettuato il 15 corrente alla banca designata dalla commissione delle garanzie un versamento di 50 milioni di marchi oro circa. E' il secondo versamento mensile previsto dalla decisione della commissione delle riparazioni il 21 marzo scorso.

Notizie in breve

A sette milioni e 500 mila somma gli emigranti italiani residenti all'estero, che aggiunti ai 38 milioni 835 mila, 184 segnicoli danno il totale di oltre 46 milioni di italiani.

E' morto a Firenze dopo brevissima malattia Aristò Morgara, primo presidente della Corte di Cassazione di Firenze.

Il consiglio Provinciale socialista di Piacenza si è dimesso ieri.

Centomila persone parteciparono a Torino alla processione di chiusura del Congresso Eucaristico. E' stato anche reso omaggio nel 50.0 di sacerdoti del Card. Rieckelmy che ha ricevuto il comitato per i festeggiamenti al quale facevano parte i duchi di Genova

coi loro figliuoli. Il Sindaco, ha letto, a nome della cittadinanza, un nobile indirizzo.

Par vendetta politica è stato ucciso il Sindaco di Qualiano (Napoli) da un certo Capasso che si disse incaricato da avversari del sindaco.

Gravi incidenti sono avvenuti al consiglio provinciale di Cremona suscitati dall'on. Farinacci, deputato fascista.

Sette secoli di gloria dell'Università di Padova

RILIEVI STORICI

Sempre e dovunque la Chiesa ebbe speciali benemerenze per quanto riguarda la pubblica istruzione. Indarno noi cercheremo di spiegare la presente civiltà, se non ricordiamo l'opera amorosa e paziente dei preti all'ombra delle nostre Chiese antiche dei monaci e dei frati all'ombra dei loro conventi.

Fu precisamente là, dove si persero le prime scuole ed ai figli del popolo fu spezzato il pane del sapere. Ciò fingere di ignoranza è segno di cattiveria d'animo: come sarebbe d'un figlio che volesse dimenticare le benemerenze della madre.

Abbiamo dei motivi speciali di riconoscenza verso la Chiesa, perchè, se Padova ha l'epiteto di dotta, ciò lo deve unicamente alla Chiesa, e più precisamente al Vescovo di Padova che le donò l'Università.

Gia a Padova erano state scuole di qualche valore anche prima di questa. Ignorare infatti le Abbazie di S. Giustina, di Carceri di Este, di Praglia, di Carrara S. Stefano: il Convento degli Eremitani ora sede del Distretto Militare, e più tardi il monastero di San Agostino (ora Caserma Principe Amedeo) significa ignorare le prime scuole donde irradiò la luce della scienza.

Quando poi il vecchio Martino Vesuviano per l'interne lotte, lasciò Bologna, cercherà in Padova asilo presso il doto Canonico Gerardo degli Ogreducci, che poi sarà Vescovo. Eravamo allora circa il 1150: e Padova aveva allora la gloria di ospitare e di fruire delle elezioni di questo celebre legisperito, anche dal Barbarossa chiamato a dare il suo pronunciamiento alla Dieta di Roncaglia, ove però rese alla patria cattivo servizio, sentenziando contro i nostri liberi comuni. Ma quando a Padova fu inviato il Bolognese Vescovo Giordano (1222) questi seco chiamò Guglielmo Guascone, celebre maestro di Decretali, Pietro Spagnuolo, ambedue dottori della Università di Bologna. Continuando, poi i torbidi a Bologna, professori e studenti cominciarono ad affluire a Padova, dove li attirava desiderio di pace, unito alla modestità del costo, della vita ed alla mitezza del clima. Più fama ebbe poi Padova quando, sia pure breve tempo, vi sostò il celebre Alberto Magno, maestro di S. Tomaso d'Aquino.

L'imperatore Federico II, concesse privilegi al nuovo ginnasio. Favori pure si ebbero dalla Comunità di Padova e dai Carraresi. Però se gli studi universitari cominciarono propriamente nel 1222, il riconoscimento, da parte del Papa lo si ebbe nel 1264 per una bolla di Urbano IV.

Dapprincipio c'era la sola facoltà di giurisprudenza, alla quale interverranno giovani studiosi dalla Germania Polonia, Boemia, Ungheria, Provenza, Borgogna, Inghilterra, Spagna e Scozia. Bellissima vedere gente di tutte le lingue venire qui tra noi per sentire il verbo della scienza cristiana, espresso colla lingua internazionale della Chiesa, il latino, senza antagonismi e rivalità nazionali, che sorgessero solo più tardi, quando, venendo meno lo spirito cristiano, si formeranno tra popoli barriere insormontabili e ciascuno vorrà parlare in lingua propria, segno di divisione. Allora pure essendo divisi gli studenti tra transmontani e cismontani, tuttavia s'amavano di una sola carità! Più tardi si aggiunsero la «Facoltà di Medicina ed Arti» (filosofia, grammatica, letteratura, ecc.) e nel 1363 vi sarà aggiunta la «Facoltà Teologica» per merito di Papa Urbano V: più tardi ancora quelle di Storia e Lingue Orientali.

Per sapere da quale spirito era retta questa nostra Università basta riflettere sulle disposizioni degli Statuti. Per esempio: lo Statuto del Collegio dei Medici prescriveva che i Dottori dovevano intervenire alle processioni del Corpus Domini e di Sant'Antonio col

la pelliccia e con due ceri bianchi del peso di tre libbre l'uno.

Le lauree poi si conferivano in Cattedrale davanti al Vescovo, ai professori, studenti e popolo ed il Vescovo stesso conferiva il diploma con cerimonie grandiose e feste dispendiose, tanto è vero che molti non si laureavano appunto per ciò, ed accontentavano di una sola licenza. Gli studenti poi avevano privilegi speciali: porto d'armi, esenzione tasse, esenzione dalle molestie dei creditori otto giorni dopo la partenza.

Pure allora s'affacciava il problema degli alloggi. E si che per una casa grande si pagavano lire cinquanta! Sorsero perciò qua e là speciali collegi, che si prestavano, allo scopo. Il prezzo delle stanze veniva pattuito da una Commissione composta da due persone anziane e due studenti. Nel caso si ricorreva all'arbitrato del Vescovo.

I locali poi usati per scuole non erano né grandiosi né uniti, ma talvolta umilissimi e sparsi in tutta la Città da fuori Porta Pontecorvo: al vicolo S. Biagio e Via degli Zabarella: da S. Lucia a Sant'Agnese.

Nel 1493 però, certo Giacomo Bonzani, proprietario del grandioso «Albergo del Bò», uno dei primi d'Italia, donava detto Albergo al Rettore Magnifico. Così detto edificio, chiamato del Bò perchè aveva lo stemma d'un bue e perchè presso esso si vendevano carni bovine, divenne una magnifica sede del pensiero. Era caduta la repubblica di Padova nel 1405. Nel 1493 la Repubblica di Venezia incaricava il Sansovino di costruire il grandioso portico: il quale ora ci si presenta tutto adorno di stemmi: sono quelli dei consiglieri per le Nazioni estere e dell'Università delle Arti, i quali consiglieri in numero di due per ciascuna nazione restavano in carica un anno.

E' dato pure vedere sulla scala la celebre statua di Elena Lucrezia Cornaro, laureata in filosofia nel 1684, non essendo stata concessa per un riguardo al suo sesso quella in teologia. Bellissima di forme ripudiò principesche mozzie: visse vergine, pregando, studiando, facendo del bene ai prossimi, parlava sette lingue: morì giovane.

Le lauree in teologia si conferivano negli ultimi tre secoli in un salone presso l'Episcopio, che tuttora prende il nome di Collegio Sacro.

Verso il 1500 l'Università ebbe un periodo criticissimo per quanto riguarda l'ortodossia d'indirizzo degli studi: gli studenti diminuirono parecchio: ma poi per l'intervento della Repubblica Veneta, che stabilì il Collegio dei Riformatori, il prestigio si rialzò tanto che il Paleari poteva dire: «La sapienza si è rifugiata in una sola città, come in sua casa».

Dal 1592 al 1608 insegnò nella nostra Università Galileo Galilei, il quale aveva 2000 discepoli. Basterebbe questo grande uomo a rendere da solo celebre glorioso istituto. Però contiamo altre gloria. Santi come S. Francesco di Sales e S. Francesco Benizzi. Re guerrieri come il prode polacco Sobieski: poeti come il Tasso ed il Caro: scienziati come il Copernico: poi ancora un Sadoletto, un Castelvetro, un Davila, Oliviero Cromwel, 70 Cardinali, principi italiani ed esteri senza numero... conseguirono la laurea nella Università patavina.

Negli ultimi tempi ebbero un Prati, uno Zanella, un Fusinato e come pensatore cristiano, la gloriosa figura di Francesco Bonatelli. I Santi protettori dell'Università erano: «S. Gerolamo» per i teologi; «S. Caterina» per i giuristi; «Cristo trionfante» per gli Artisti.

Abbiamo voluto dare questi cenni storici perchè si comprenda da chi fu fondata e protetta l'Università di Padova: e perchè, leggendo certe guide, scritte da persone che tacciono la verità, non credano che la Chiesa sia assente dalle glorie di Padova o la ignori e, tanto meno, le sia contraria.

Alla Camera

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 16. — Pres. De Nicola. Seguita la discussione del bilancio dei LL. PP. si svolgono vari ordini del giorno. Notevole uno di Agnesi sottoscritto anche dagli altri popolari: «La Camera al fine di aumentare la produzione agricola nazionale e di combattere la crescente disoccupazione col facilitare il ritorno ai comuni rurali dei contadini che in questi ultimi anni abbandonarono il lavoro delle campagne, fa voti al Governo onde voglia: 1.° destinare nel bilancio 22-23 fondi sufficienti perchè siano subito e con accuratezza ripresi i lavori di ricostruzione delle strade di allacciamento dei comuni isolati di quelle di accesso alle stazioni ferroviarie e di quelle altre esterne agli abitati di cui all'art. 16 della legge 20 agosto 1921 n. 1177; 2.° di prorogare almeno fino al 31 dicembre 1922 il termine utile per l'inizio dei lavori di queste ultime strade sopra ricordate che scade il 30 giugno 1922 poichè il ritardo è dovuto in gran parte a lengezza nelle approvazioni dei progetti ed al fatto che i sussidi non sono stati ancora concessi per mancanza di sufficienti stanziamenti.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 16. — Pres. De Nicola. Sul processo verbale il fascista Caradonna lancia che Maiolo (soc.) abbia svolto una interrogazione sui fatti di Cerignola contro l'impegno assunto di farla decadere per la pacificazione degli animi; Maiolo nega l'impegno; non avrebbe svolto l'interrogazione se un giornale fascista non lo avesse provocato. Si annulla per corruzione l'elezione Verderame (Girgenti) e si fa una lunga discussione per la convalida di Cotugno (Bari). Si finisce coll'appello nominale, chiesto dai socialisti, che trova la Camera non in numero, per cui si rinuncia all'appello nominale e Cotugno viene convalidato. Prosegue quindi la discussione sul bilancio dei LL. PP.

Interessi e Cronache del Friuli

Oggi un anno «il Friuli» — tanto atteso per apprendervi l'esito delle elezioni — non usciva.

La sua Redazione era stata incendiata; l'Amministrazione e la Tipografia devastata ed incendiata.

Ricordiamo.
E ricordiamo tanto più volentieri mentre «il Friuli», nel suo sempre crescente sviluppo, sta per dotarsi di nuovi servizi e per regalare agli amici, fra breve, una lieta sorpresa.

Grati ai generosi che vollero allora indennizzarci del danno sofferto con il loro obolo, come celebrazione degna dell'anniversario, esprimente fede nell'idea ed attaccamento a questo suo vessillo, pubblichiamo la seguente lista di sottoscrittori:

Sig. Picotti Carlo	L. 10.—
Un gruppo di Cappellani da S. Maria la Longa a «il Friuli»	» 22.—
Antonio Faleschini	» 10.—
Don Annibale Zoratti salutandoli Don Ostuzzi e Don Masotti con auguri di sempre e nuove vittorie	» 10.—
Degano don Antonio, Cividale	» 10.—
Carlucci Isidoro	» 10.—
Due giovani del Circolo di Buia	» 1.—
Don Giacomo Mansutti a «il Friuli»	» 10.—
N. N. a «il Friuli»	» 77.—
N. N. pro «il Friuli»	» 2.—
N. N. pro «il Friuli»	» 1.—
N. N. pro «il Friuli»	» 50.—
Don Angelo Cecconi	» 100.—
Raccolte in un banchetto fra amici nel giorno del congresso	» 46.—
N. N. consegnate a mezzo Don Ostuzzi (Casasola)	» 50.—
Totale L. 409.—	

L'interessamento dell'on. Fantoni per la Campagna Antimalarica nel Basso Friuli

In relazione ai postulati concretati dal Comitato di Vigilanza Sanitaria presso il Consiglio Provinciale di Udine l'on. Fantoni interponeva il suo interessamento presso il S. E. il Ministro delle T.T. L.L., affinché le prevenzioni istituite contro la malaria, non avessero a cessare definitivamente col prossimo Inghio.

In risposta alla sua cortese premura S. E. il Ministro Ferrari Maggiorino così rispondeva in data 11 maggio:

Onorevole Deputato,

In vista delle esigenze della lotta antimalarica nelle terre liberate, e delle condizioni ancora precarie di funzionamento dello Ente autonomo per le Venezie, ho ravvisato opportuno che i servizi già affidati all'Opera Bonomelli e alla Società Umanitaria, siano mantenuti in attività, per quanto ridotti, anche nella stagione estiva ed autunnale.

Per gli accordi allo scopo necessari ho invitato ad una conferenza, che avrà luogo a giorni, i rappresentanti dei due benemeriti sodalizi.

Nel farle tali comunicazioni, in relazione alla gradita sua premura, Le porgo cordiali saluti, dev.mo
f.to Maggiorino Ferrari.

Contro un decreto capestro in danno degli ospedali

Domenica scorsa 7 corrente nella Sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile di Venezia convennero i rappresentanti degli Ospedali di: Venezia, Mestre, Chioggia, Dolo, Mirano, Cavazzera, S. Donà di Piave, Padova, Este, Camposampiero, Monselice, Piove di Sacco, Lendinara, Agordo, Treviso, Conegliano, Castelnuovo Veneto, Vittorio Veneto, Serravalle, Crespano del Grappa, Montebelluna, Motta di Livenza, Oderzo, Valdobbiadene, Asolo, Mogliano, Udine, Pordenone, Sacile, Palmanova, S. Vito al Tagliamento, Verona, Soave, Villafranca Veronese, Nogara, Vicenza, Montebelluna Maggiore, Malo, Isola Vicentina, Schio, Valdagno Pola.

Adirono al convegno l'Istituto Crociani G. B. Giustiniani di Venezia e gli Ospedali di: Portogruaro, Bovolone, Legnago, Belluno, Montebelluna, Bassano, Gajarine, Vittorio Veneto, S. Ceneda, Lonigo, Rovereto, Rovigo, Feltrino.

Scopo della riunione l'esame e l'approvazione del progetto di Statuto per la costituzione di una Federazione fra gli Istituti Ospedalieri delle Tre Venezie, Statuto approntato da apposita Commissione provvisoria costituita di signori: Ing. cav. Medil consigliere dell'Ospedale di Padova, avv. cav. Zilio Grandi Presidente dell'Ospedale di Vicenza, dott. comm. Ceccato, Presidente dell'Ospedale di Montebelluna Maggiore ed assistito dal dott. cav. uff. Ligorio gr. cav. Gili, Direttore e Segretario dell'Ospedale di Venezia.

Dopo deferenti parole di saluto e ringraziamento dell'on. Chigliato, no-

minato per acclamazione Presidente dell'Assemblea, si procedeva all'esame del progettato Statuto il quale dopo ampia e serena discussione, cui prendevano parte i vari contenuti e precipuamente i membri della Commissione Provvisoria, i sigg. Rosso di Pordenone, cav. uff. Marchetti di Conegliano, gr. uff. Pico di Udine, Rev. cav. Gianesini di Camposampiero, Dovivo di Piove di Sacco, avv. Gasperini di Verona, dott. cav. Mantovani di Pola ed altri, lo Statuto veniva, con lievi modificazioni approvata.

Si diveniva quindi alla formale costituzione della Federazione e data l'ora tarda si rimandava ad altra riunione la nomina dei membri della Commissione Esecutiva.

Prima di sciogliersi l'assemblea, presa cognizione del regolamento per il personale salariato degli Ospedali e Manicomio approvato con R. Decreto 12 novembre 1921 n. 2137, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 12 aprile p. p. approvava il seguente ordine del giorno proposto dal rappresentante dello Spedale di Verona, commettendo incarico alla presidenza provvisoria della Federazione di comunicare al Ministero dell'Interno, ai vari Ospedali della Regione Veneta ed ai maggiori Ospedali del Regno.

ORDINE DEL GIORNO:
Le Rappresentanze degli Istituti Ospedalieri delle Tre Venezie convenuti oggi presso lo Spedale Civile di Venezia;

rilevato che la promulgazione del Decreto 12 novembre 1921, n. 2137 viola, in contraddizione alle leggi vigenti l'autonomia degli Enti locali istituendo incostituzionalmente nuovi ingombranti organi irresponsabili di controllo e tutela e creando nuovi ingiustificati aggravii agli Ospedali in perfetta contraddizione a quelle economie che si invocano da ogni parte e precipuamente dalle autorità tutorie e governative; si dolgono

perchè nella compilazione del Regolamento non si abbia ritenuto opportuno utile o per lo meno conveniente interpellare le amministrazioni interessate e gli organi tecnici competenti; protestano

contro l'indirizzo Governativo di sovrapporsi a quanto è di indubbia competenza degli Enti locali in base alle vigenti leggi;

domandano il ritiro, o comunque l'annullamento di tale Decreto.

Il calvario dei nostri emigranti ed il troppo zelo di un agente ferroviario

Sandri Giovanni, Graoiti Luigi e Candoni Giacomo tutti e tre del Comune di Arta, partirono ieri l'altro diretti a Saint Quentin (Francia) richiesti colà da una ditta la quale aveva fatto loro recapitare i regolari contratti di lavoro vincolato per 8 mesi, con salario fissato ed a tutte le clausole e le dimissioni consolari prescritti dalla legge.

Alla Stazione per la Carnia fu loro concesso, in base alle disposizioni di legge, il biglietto a riduzione modello C.

Alla stazione di Udine il biglietto fu pure vistato.

Non appena il treno si mette in moto, sullo scompartimento capita il controllo sig. Faleotto Florentino il quale con testa i biglietti a riduzione facendo capire ai tre emigranti che non potevano viaggiare con tali biglietti, anche se in possesso di richieste, passaporti in piena regola e contratti di lavoro.

Per eccessività di zelo professionale (1) fece loro pagare per intero i biglietti fino a Modane, confine della Francia. Importo complessivo di Lire 135.45.

I tre malcapitati emigranti, senza protestare, contro il Faleotto, pagarono l'importo, invece giustamente con loro leggi e disposizioni che non sono fatte altri, che per prendere in giro i poveri lavoratori, che sono ironia del caso a tutto favore di coloro che possono recarsi a godere gli agi di una vita spensierata e famulatura e che per essi le ferrovie dello Stato accorda senza bisogno di tanti visti e di tante pratiche i ribassi ferroviari.

Quando poi furono a Pordenone un altro controllore venne per i biglietti e, avendo anche lui osservato contratti, passaporti ecc. fece capire agli emigranti che i biglietti a riduzione erano in piena regola e che non avrebbero dovuto pagare nessun altro aumento.

Segnaliamo questo fatto perchè gli organi e le autorità competenti provvedano. O è in regola il controllore Faleotto e quindi i biglietti della Stazione della Carnia e di Udine che hanno vidimati e rilasciati gli scontrinati modello C non conoscono né regolamenti, né recenti disposizioni, o il caso è inverso e allora si evitano ai viaggiatori le dolorose sorprese e si tolgono soprattutto a degli incompetenti delle mansioni che richiedono fermezza e sicurezza d'applicazione.

TRICESIMO

L'INAUGURAZIONE DELLE CAMPANE E CAMPANILE NELLA FRAZIONE DI FELETTANO. — Un'anno di sacrificio e di lavoro, costò alla popolazione di Felettano il suo gentile campanile. Un voto di ex combattenti diede prova tenace di concordia e fratellanza e il campanile sorse con le tre superbe campane.

Accanto al campanile è da ultimarsi una cappellina votiva dedicata al Sacro Cuore.

Ieri i frazionisti assistettero ad una solenne Messa, celebrata dal Rev. Piovano cav. dott. Dall'Avà, il quale disse parole d'elogio a quella brava frazione. La messa venne eseguita con accompagnamento d'armonium dalla cantoria di Tricesimo.

Nel pomeriggio e coll'intervento della Banda di Tricesimo, ebbero luogo le funzioni vespertine indi la benedizione del campanile.

Durante questa cerimonia rivolse altre parole d'ammirazione di plauso, l'ideatore dei lavori già loro capellano, don Giacomo Mansutti.

La banda quindi svolse il suo concerto nella piccola piazza, mentre le vie erano accalcate di gente intervenuta d'ogni dove.

A quella brava popolazione, il nostro plauso sincero coll'augurio che quanto prima abbia luogo la benedizione della Cappellina votiva.

ZUGLIANO

UNA GRANDE FESTA DI BENEFICENZA avrà luogo qui domenica 21 c. m. in occasione dell'inaugurazione delle nuove campane fuse dalla premiata ditta De Poli. Il Comitato locale ha disposto in tal giorno per il sorteggio di diversi ricchi doni, fra cui una gioielleria, una bicicletta, 2 capretti, 1 agnellino, un tavolo artistico, un orologio a pendolo ecc. ecc.

L'incasso della lotteria sarà devoluto per onorare la memoria dei caduti sui campi di battaglia.

Si annuncia fin d'ora l'intervento di due bande, gare ciclistiche e podistiche, l'illuminazione fantastica del Campanile.

LATISANA

CONVEGNO MANDAMENTALE DELLE LEGHE. — Domenica 21 corr. avrà luogo il convegno mandamentale di tutti i capi lega per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Patti coloniali;
2. Disdette;
3. Condizioni delle Leghe.

Verranno presi accordi per il prossimo convegno mandamentale di tutti gli organizzati che si terrà probabilmente dopo la stagione bacologica.

S. DANIELE

LA MORTE DEL GIOVANE LEONARDUZZI. — Dopo inaudite sofferenze cessava di vivere ieri il giovane Leonarduzzi che, come accennammo in precedenza, rimase impigliato negli ingranaggi del molino elettrico Ragogna.

A nulla valsero le cure dei sanitari del nostro ospedale dove il Leonarduzzi venne ricoverato.

Oggi seguiranno i funerali.

MAIANO

ANNEGATO NEL LEDRA. — Dal 29 aprile passato mancava da casa certo Leonardo Modesto fu Paolo d'anni 50 da Farla. Le ricerche dei famigliari erano riuscite vane. Ieri nelle acque del canale Ledra fu visto galleggiare un cadavere. Tratto a riva venne riconosciuto il povero Modesto. L'annegamento si deve a pura disgrazia. Le autorità si portarono sul luogo autorizzando il trasporto dell'infelice al cimitero.

GEMONA

INCENDIO. — Verso le 21 di ieri si era in sviluppo un incendio nella stalla e soprastante fienile di proprietà del sig. Del Bianco dott. Policario, e tenuti in affitto dai fratelli Marchetti.

Data la lontananza dal centro (Camp. Lessi) il soccorso non poté essere pronto per cui tutto andò distrutto.

Il fabbricato subì un danno di oltre 15 mila lire e i Marchetti perdettero fieno ed altro per circa 3000 lire.

FRATTA DI SACILE

INAUGURAZIONE DELL'ASILO. — Domenica ebbe luogo la inaugurazione del salone Asilo magnifica opera dell'architetto Rapulo, frutto di continuo lavoro del parroco Don De Nardo e dei suoi buoni parrochiani.

Nel pomeriggio le autorità si raccolgono nell'ampio cortile della canonica. Notiamo S. E. Mons. Vescovo, Comm. Becegotto, l'on. Biavaschi, il Comm. Zava Sindaco di Conegliano, il cav. Dr. Pietro Buffolo, il sig. Giuseppe Corazzin, presidente del Consiglio provinciale di Treviso, il Presidente del Comitato promotore cav. Vincenzini, il Comm. Francesco Carli, il sig. rag. Padovani, segretario di Caneva, il Commissario Prefettizio cav. Marini, il Dr. Russi, il Maestro Eugenio Chiaradia, il Prof. Selmi pro Sindaco di Sacile, il Maestro

Giacomo Piccin, il Maestro cav. G. Battista Cossetti, i membri del Comitato sig. Costella Giovanni e Rodolfo Andreatta ed altri di cui ci fugge il nome.

Intervennero i circoli cattolici di Cavolano — Vigonovo — S. Martino di Cone — Bibano — Gajarine — Cordignano — Sarmede — Caneva — Stevedo — Sacile — Orsago — Albina — Società Operaia di Caneva — Sezione Reduci — Alunni Scuole elementari di Caneva — Associazioni cattoliche.

Fra le adesioni notiamo quella di S. E. l'on. Merlin e del Co. Carlo Brandolini.

Si forma il corteo preceduto dalla Banda di Sacile. S. E. Mons. Vescovo, indossati i paramenti sacri impartisce la benedizione al fabbricato e quindi sale sul palco, adorno di verde, di bandierine scritte, seguito dalle Autorità che vi prendono posto.

Parlano magnificando la festa S. E. Mons. Vescovo, il cav. Vincenzini, il prof. Selmi, l'oratore ufficiale avv. Besa, il Presidente del Cons. Prov. Giuseppe Corazzin, don Celotta di Vittorio, e l'on. Biavaschi.

Il Parroco Don Carlo De Nardi, commosso ringrazia le autorità del loro prezioso intervento e quanti al di sopra di ogni competizione politica, vollero dare il loro obolo per il compimento della non facile impresa.

Ricomposti il corteo si avvia alla Chiesa pel Vespero.

Dopo al Salone viene svolto da giovani notti di qui un programma riuscitissimo di canto, recitazione con l'accompagnamento al pianoforte da parte del cav. G. Battista Cossetti autore di due numeri del programma: Inno alla bandiera italiana e La canzone dei fabbri.

Alle 17 s'inizia il programma della banda musicale di Sacile che ebbe una esecuzione precisa.

CIVIDALE

FUNEBRI MULLONI. — La morte si è preso anche Tita Mulloni di San Guarzo, un friulano del vecchio stampo largamente qui conosciuto per lo studio di perito agrimensore che eserci con lode durante lunghissimo tempo, e per gli estesi rapporti che aveva contratto con privati e con pubbliche amministrazioni, specialmente in lavori importanti a lui commessi dai comuni della vallata del Natisone.

Galantuomo autentico, di carattere modesto e franco, quanto fu intelligente ed operoso, rifuggì da ostentazioni come da deboli condiscenze; e se gli piaceva continuare le semplici e patriarcali consuetudini della sua casa, seppe d'altra parte sedere degnamente per una lunga serie d'anni nel consiglio del Comune di Cividale, dove la sua parola suonò attentamente ascoltata.

Fu anche, diciamo pure, un buon cristiano: fermo nelle sue convinzioni non si piegò in vita né si smentì in morte.

Fervente propagatore della rigenerazione economica e del risveglio agricolo della nostra regione, si accinse ben presto a mettere in pratica i precetti attinti dai libri e meglio ancora quelli che giudicava più appropriati perchè desunti con fine discernimento dalla propria esperienza.

Riuscì competentissimo nel campo dell'allevamento del bestiame agricolo; e gli dobbiamo essere grati se con pochi si oppose, fin da molti anni addietro, all'invadenza di nuove dottrine circa l'abbandono in cui si voleva lasciar cadere la vecchia razza bovina friulana per surrogarla bruscamente con altre d'importazione estera né adatte né acclimatate all'uso ed alla regione, tentativo che non diede né allora né poi buon risultato.

Fu egli tenuto in speciale estimazione in questo ramo della sua attività: prova ne sia che era membro della Commissione zootecnica per il miglioramento bovino. E gli allevatori ricorderanno d'averlo incontrato quasi sempre nelle esposizioni e nei concorsi, quale componente delle giurie esaminatrici.

E qui mi piace accennare ad una sua prediletta passione: per lui non rappresentava che uno svago, ma per noi torna a conferma del suo acuto spirito d'osservazione e di analisi: Tita Mulloni fu il principe degli uccellatori.

Intendiamo sulla parola.

Egli finiva coll'amare tutti gli animali che gli veniva fatto di allevare o di esaminare. Si faceva suoi con l'occhio dell'assionato e con la riflessione ne dello studioso.

S'era pertanto formato con il suo criterio di giudizio peritissimo un corredo ampio di cognizioni minute ed in gran parte personalmente originali, circa le razze, i tipi, le varietà, i costumi ecc. della nostra avifauna minore.

E nella cerchia degli appassionati, degli intenditori e degli studiosi naturalisti risuonava il plebiscito del primato.

E' da lamentare che il frutto prezioso di così lunga esperienza sia scomparso con lui, che forse non giudicò, nell'innata modestia, prezzo dell'opera affidarne la conservazione allo scritto.

Ciò che del resto sarebbe forse inevitabilmente scomparso nella bufera dell'invazione nemica che spazzò completamente tra le prime anche la sua casa.

R. Corte d'Assise

Sentinella che spara contro un prigioniero e lo uccide

Ieri si svolse il processo contro Modena Italo di Gaetano e di Passaia Luigi nato a Bovolone il 21-8-1898 ivi residente, muratore, ex soldato della 209 Compagnia del 2.º Genio, detenuto dal 30-7-1919.

IMPUNITO

del delitto di che all'art. 364 Codice Penale per avere in Pordenone il 29 luglio 1919, a fine di uccidere, cagionata la morte di Bonfant Luigi mediante un colpo di moschetto che produsse lesioni di organi interni peritoneo e massa intestinale.

IL FATTO

Il soldato Modena Italo si trovava in sentinella alle carceri militari di Pordenone, e precisamente verso la metà di marzo, sorprende il soldato Luigi Bonfant mentre tentava evadere dal carcere mediante scalata al muro. Dopo di avviso al capoposto il quale accorse con gli uomini disponibili e riuscì a trattenerlo il fuggitivo.

Per questo motivo il Bonfant nutre sempre un rancore contro la zelante sentinella tanto che parecchie volte la minacciò la morte alla presenza dei compagni d'arme.

Verso la prima metà di luglio il soldato Bonfant fu nuovamente mandato alla prigione per indisciplinatezza e pare anche per altri gravi motivi tanto che centro di lui era pendente una denuncia al Tribunale militare.

Va notato che le sentinelle del carcere avevano avuta precisa consegna di sparare contro chiunque fosse uscito dal recinto o che avesse tentato fuggire. Tale consegna era anche affissa all'ingresso del carcere per conoscenza dei detenuti.

La sera del 29 luglio 1919 il Bonfant dopo un alterco ed una tentata correzione della sentinella Modena fa per slanciarsi contro di essa armato di un pugnale onde poter fuggire di nuovo dalla prigione.

Il soldato Modena chiama allarmi e nel contempo si mette a crociatelo, cioè in posizione di difesa. La scena deve essersi svolta rapida. Il prigioniero non obbedì alle intimazioni della guardia tanto che questa in vista di rimproverare la profanità, sparò il colpo che trapassò l'addome eggiando la morte del Bonfant, avvenuta il giorno successivo: 30 luglio 1919.

Vennero interrogati i testi: Zini Enrico; Viglino Arnaldo; Salecchia Galiano; Goldoni Giuseppe; Ciofetti Francesco; Fossati Angelo; Casco Aurelio; Lucano Alfonso; D'Allesandro Italo; Zamperini Giuseppe e tutti concordarono nel descrivere l'accaduto come un militare ligio al proprio dovere.

Purtroppo non poterono dire altrettanto del morto, tipo irascibile e prepotente.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Nella seduta pomeridiana dopo l'arringa dell'avv. Rizzi parlò lungamente la difesa avv. Perego di Vicenza e verso le 16 dopo la votazione dei nove quesiti il pubblico fu rimesso nell'aula per udire il verdetto.

I giurati misero la legittima difesa e la provocazione, tanto che il P. M. avv. Rizzi chiese l'assoluzione dell'imputato.

Subito il Presidente dell'Assise avv. Dolci pronuncia la sentenza con la quale il Modena viene assolto e rimesso in libertà.

Il giudicato, che è in carcere da quasi tre anni, sorride, mentre il pubblico sfolla lentamente.

Tribunale Militare

Disertore condannato

Comparve ieri davanti ai giudici del tribunale militare, il soldato d'artiglieria Campanaro Domenico accusato di furti in danno dei compagni, della amministrazione dell'ospedale Militare per un valore complessivo di oltre 300 lire, di diserzione per essere fuggito con la somma dall'ospedale dove era stato ricoverato e dattosi alla latitanza.

Il Campanaro venne arrestato dai carabinieri del suo paese dove si era rifugiato e dove stava nascosto in casa dei parenti.

Ammise di aver commessi i furti e di essere fuggito dall'ospedale perchè vi era troppa disciplina.

Si busca due anni e sei mesi di carcere militare e tutte le spese processuali.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cassignacco, 15 - UDINE

Il Consiglio Comunale

terrà seduta lunedì prossimo alle ore 20 con un lungo ordine del giorno. Le ratifiche di deliberazioni urgenti prese dalla Giunta — già note perché le pubblichiamo di volta in volta — esauriscono, per essere numerate, tutto l'alfabeto.

Seguono i seguenti oggetti: Mutuo di L. 830.000 con la Cassa di Risparmio per l'Istituto Autonomo delle case popolari; erogazione di rendite Tullio, ulteriore indennità per gli anni di servizio oltre il quindicesimo al personale daziario dimesso; sistemazione onale daziario dimesso; sistemazione stipendi agli impiegati dell'ufficio Legati; assegnati al personale dell'ufficio di collocamento; cessione alla ditta Bierti di terreno a porta Grazzano; ampliamento della Fiera di Beneficenza; elargizione per la Fiera di Beneficenza di Pasqua; nomine e surrogazioni nei servizi e nelle istituzioni; consumo 20 della C. di Carità; vendita dello stabile di Orsaria del collegio Topolo stabile di Orsaria del collegio Topolo; preventivo 22 del Comune; trasformazione in mutuo di mezzo milione dei debiti comunali verso il Legato Tullio; VARIAZIONI A TASSE ED IMPOSTE; agevolazioni alla costruzione di abitazioni; prestito di L. 3.200.000 dalla Cassa D. e P. per l'acquedotto; contributi di L. 500 all'Assoc. Naz. «Le terre sacre»; di L. 5000 all'Asilo per i figli della guerra di Mons. Celso Costantini; preventivi 1922 della C. di Carità e dell'Ospedale; concorso per la ricostruzione in piazza XX Sett., con apertura di nuova strada e sistemazione di vie laterali; interpellanze: Pozzo sulla commissione di ornato, — sull'attuazione del piano regolatore — sulla fusione dell'Ospizio cronici con la Casa di Ricovero; Bosetti e Mini per provvedere subito, il mutuo per stabilimento balneare — sull'immediato inizio dei lavori dell'acquedotto;

modifiche allo Statuto del Legato Bartolini; id. al Regolamento, per i salariati; permuta terreno con la Ditta Diana per sistemare porta Grazzano e viale Gradengio Sabbadini liquidazione finale riatto fabbricato già Stampea e maggiore spesa; id. fra i lavoratori di difesa della Galleria filtrante; vendita ritagli fondo comunale ai sig. Di Carlo e Pesante; preventivo sistemazione nuova strada aperta, perpendicolarmente al Viale Trieste dall'Anonima Coop. Casa Impiegati friulani; regolamento, automob. servizio pubblico; progra garanzia al Consorzio Ledra; vendita alla Ditta Zamparo di terreno del Legato Tullio.

IN SEDUTA SECRETA Ratifiche: nomine di maestri; incarico, di suonare la campana delle 22; di missioni della maestra Dal Dan; buona uscita all'ex giardiniere Sturam; quote pensioni alla vedova dello impiegato Danielis; conferimento borsa Marangoni; nomina del capoufficio della Polizia Urbana — del Vice-Comandante dei pompieri — di un direttore regionale nelle scuole elementari — di un maestro nelle urbane maschili superiori; assunzione definitiva in servizio del geom. Pantaloni; liquidazione indennità alla vedova del bidello Mattioni; liquidazione quota pensione alla vedova ed ai minorenni del vigile Trevison; liquidazione indennità alla vedova dello stradino Liva; nomina di insegnanti di musica; liquidazione indennità al già spazzino Gottardo.

Gli inasprimenti delle gabelle Ecco il testo delle proposte di inasprimento di imposte e tasse: 1) Le tasse vigenti di macellazione, pesatura e sosta al Macello sono elevate del 50 per cento. Per la voce: Carne fresca e congelata al quintale, le tasse sono elevate del 100 per cento. Il minimo della tassa di pesatura è fissato in L. 0,50 (Allegato A).

2) Le tasse vigenti di posteggio sono elevate del 50 per cento. E' istituita una nuova voce di tariffa del seguente tenore: Baracconi da fiera, Giostre, Montagne russe, ecc. da L. 0,25 a L. 0,50 al mq. per giornata, secondo la decisione da prendersi di volta in volta dall'assessore preposto al servizio. Le convenzioni d'abbonamento in corso restano valide sino alla loro prima scadenza.

3) La vigente tariffa dei diritti di pesa pubblica è elevata secondo la nuova tabella esposta nell'Allegato C) (che li triplica o quadruplica).

4) La tariffa vigente per le concessioni d'acqua potabile dell'Acquedotto comunale è elevata nelle seguenti misurazioni: Consumi ordinari: a) usi domestici, aumento del 50 %; b) comunità con oltre 40 conviventi, aumento del 50 %; c) usi commerciali, industriali, ferroviari, aumento del 100 %.

Maggiori consumi: Lo fino al doppio complessivo delle quantità d'abbonamento: a) usi domestici, aumento del 50 %; b) comunità con oltre 40 conviventi, aumento del 50 %;

c) usi commerciali, industriali, ferroviari, aumento del 100 %.

Il o oltre il doppio complessivo delle quantità d'abbonamento:

a) usi domestici, aumento del 100 %;

b) comunità con oltre 40 conviventi 100 %;

c) usi commerciali, industriali, ferroviari, 200 %;

Le convenzioni d'abbonamento in corso potranno essere rinnovate alla loro scadenza con la semplice clausola aggiuntiva dell'aumento sopradichiarato di tariffa (Allegato D).

5) Il dazio sull'energia elettrica per illuminazione e per riscaldamento (N. 50 della vigente tariffa generale daziaria del Comune) è elevato da L. 0,01 a L. 0,015 per ettow.

Contro gli spettacoli immorali

La Gioventù Cattolica di Udine ha votato questo ordine del giorno:

Di fronte ai preannunciati spettacoli del Sociale «Fifi, Barbapedana, il Casino di Città, ecc.» che tanta onda di indignazione sollevarono nel senso morale di altre città italiane;

protestano unanime contro il tentativo di profanare con simili zozzure la nostra città, purificata dal dolore della guerra e dal martirio dell'invasione

invoca dalle Autorità l'interdizione delle deplorate opere;

fa appello a tutti i cittadini di qualsiasi fede e partito per una energica reazione che affermi la funzione educativa del Teatro.

Concorso Filodrammatico

Domenica 21 Maggio nel Teatro del Ricreativo Festivo Udinese si inizierà il concorso filodrammatico, indetto dalla Federazione Friulana della Gioventù Cattolica Italiana, fra i Circoli della Arcidiocesi.

Ben otto delle migliori Compagnie parteciperanno al concorso e precisamente: quelle di Bressa che si produrrà con «Ultima Luce» — Cividale con «Il Lup», della Montagna» — Cologna con «Famiglia Cellini» — Feletto con «Giovanni Gualberto» — Gemona con «Birrillo» — Palmanova con «I vinti di Novara» — Pasion Schiavonesco con «Vittoria di D. Boseo» — Tolmezzo con «Il Pubblico Accusatore».

Sono assicurati tre premi alle tre prime compagnie e un diploma a ciascuna Circolo concorrente. I componenti la Giuria sono: Prof. Mons. Giuseppe Ellero; Padre Riccardo Piccini; Licurgo Peverini; D. Igino Zaccanti; rag. Aurelio Marinato.

Il concorso avrà luogo nei giorni 21, 25, 28 maggio e 4 giugno. Le compagnie Filodrammatiche dei Circoli Giovanili lavorano alacremente e si preparano a disputarsi il premio. I nostri bravi giovani daranno così occasione al sano pubblico udinese di godere, negli ultimi giorni festivi del maggio, una serie svariata di scelti ed interessanti spettacoli teatrali; spettacoli belli e morali, soprattutto morali, ora specialmente che sporcherie ed oscene compagnie di opere vanno insediando i paleoscenici dei teatri della nostra Italia, del nostro Veneto, del nostro Friuli, depravando e prostituendo l'Arte; insultando ogni nostro più sacro affetto e santo ideale!

Commercio del caffè e surrogati

La Camera di Commercio comunica che, essendo cessato il monopolio del caffè, il Ministero delle Finanze ha deciso che le note, conti, fatture e quietanze relative alle vendite di caffè e surrogati di caffè tra commercianti e industriali devono godere della esenzione dalla tassa di bollo sugli scambi, come i prodotti alimentari di prima necessità e continueranno invece ad essere assoggettate a tassa di bollo nella misura antica indicata dall'art. 43 della tariffa generale, col massimo di centesimi cinquanta.

Tale trattamento resta limitato agli scambi dei detti prodotti fra commercianti, mentre invece nel caso di vendite degli stessi prodotti fra commercianti e consumatori sarà applicabile alle relative note, conti, fatture e quietanze la ordinaria tassa proporzionale di bollo di cui all'art. 13 (43 bis) del decreto 26 febbraio 1920 n. 167.

Teatro del Ricreativo Festivo Udinese

Domenica sera, con un buon pubblico, ebbero a recitare «Il Piccolo Parigino» di Berton i giovani del Circolo Giovanile Cattolico di Cividale. Il niale lavoro, sempre fresco, sempre bello, ebbe l'altra sera un'ottima interpretazione e ne rimase veramente soddisfatto il nostro pubblico che ad ogni fine si chiamò alla ribalta gli attori. Tutti e quattro i personaggi seppero interpretare con arte le loro parte anche abbattezza difficile e l'insieme fu bene affiatato e ben coordinato. Piacque moltissimo il monologo «Venezia e po no» recitato dal «Piccolo Parigino» in un intermezzo e che fece sbellicare dalle

risa tutto il pubblico grande e piccolo.

E molto bene anche gli intermezzi musicali eseguiti pure dai giovani cividalesi i quali vollero così dare una serata veramente completa.

Dopo la recita si riunirono al Ricreativo stesso per una cenetta che consumarono allegramente fra brindisi, evviva, e canti. Agli amici di Cividale all'infaticabile Don Manfredo rivolgiamo i nostri grazie di cuore per averci fatto passare una così bella serata, ripromettendoci di udirli ancora da noi.

Gli ex alpini piemontesi sul Montenero

La settimana ventura giungerà a Udine la carovana degli ex alpini del 3.º Reggimento e si recherà sul Montenero a celebrare il settimo anniversario della conquista.

I compagni d'armi friulani si prestano ad accogliere fraternamente gli amici del Piemonte e gli accompagneranno in pellegrinaggio fino al monte sacro da tanto sangue.

E' ARRIVATA IN UDINE LA REALE BIRRA PUNTINGAM

Università Popolare

Le conferenze sulla relatività di Einstein

Riceviamo:

I giornali di tutto il mondo si sono occupati recentemente delle ardite e geniali concezioni cosmiche di Alberto Einstein, le quali si contrappongono nettamente sia al sistema aristotelico, sia a quello newtoniano, capisaldi della scienza tradizionale, con potenza ed effetti rivoluzionari.

L'Einstein, com'è noto, scinde nei fenomeni studiati la parte spettante all'osservatore e quella spettante rigorosamente alla natura propria delle cose; afferma e dimostra che spazio e tempo lungo dall'essere entità fisse, costanti, variano da osservatore a osservatore e sono misurabili, non obiettivamente, ma sabbiettivamente poichè non esistono in sé e per sé, ma solo in quanto vengono osservati. Su tali principi che già erano stati formulati, per altra via, e con significato diverso, dal Kant, si basa la teoria che trae il suo nome appunto dalla relatività, con la quale deve essere valutata, il mondo del divenire.

Questa teoria, l'Einstein ha svolta nei suoi scritti in modo accessibile ai soli iniziati delle matematiche superiori, con procedimenti incomprendibili pur alla parte più colta del gran pubblico, che, d'altronde, aspira anch'essa alla conoscenza dei problemi che agitano la mente degli scienziati e dei pensatori.

All'estero si sono banditi concorsi per avere volgarizzazioni della dottrina accessibili ai più: ma l'esito è stato negativo, chè le volgarizzazioni sono risultate quasi sempre inesatte, o incomplete, o più oscure della trattazione scientifica originale. Solo, dalla viva voce di chi sia davvero profondo nelle discipline fisiche e matematiche, e fornito di lunga pratica dell'insegnamento, sappia mettersi al livello della media cultura, si possono chiaramente apprendere le nuovissime teorie del grande scienziato d'oltralpe.

A tale intento mirano appunto le tre conferenze organizzate dall'Università Popolare, e che l'egregio prof. Annibale Comessatti terrà lunedì 22, mercoledì 24 e sabato 27 corr. nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

Il biglietto per assistere all'intero ciclo costa L. 5 per i soci, L. 10 per gli estranei: e si trova in vendita fin d'ora presso le librerie Carducci e Miani, in Via Cavour, che gentilmente si prestano.

Il totale provento andrà a beneficio — in parti uguali — dell'Università Popolare e dell'Ospizio Marino Friulano.

Naturalmente noi riserviamo ogni nostro giudizio sul valore delle teorie einsteiniane. Riteniamo, quale sia detto valore, che i «filosofi» debbano interessarsi per possedere elementi nuovi di discussione, madre del progresso intellettuale.

Operazioni dell'Ufficio di Polizia municipale eseguite durante l'Aprile scorso

L'Ufficio di Polizia Municipale eseguì nel decorso mese d'Aprile le seguenti operazioni:

Contravvenzioni al Regolamento Polizia stradale N. 251; contravvenzioni al Reg. Mercati N. 20; contrav. al Reg. Polizia Rurale N. 1; contrav. al Reg. Igiene N. 11; contrav. al Reg. Velocità N. 1; contrav. al Reg. Cani N. 94; contrav. legge autoveicoli N. 26; Operazioni varie N. 23; totale N. 427.

L'accalappiacani comunale catturò nel suddetto mese N. 88 cani, dei quali N. 85 necesi, N. 11 ritirati e N. 12 tenuti in osservazione perchè sospetti d'idrofobia.

Sempre in tema di sloggi

Egr. Sig. Direttore, L'ineffabile Sig. Federico Botti ride e ride da squarciarsi sul compiacimento «Lavoratore Friulano». Non ci interesserebbe molto il suo ridere anche perchè si sa che il medesimo abbonda..... come dice il proverbio.

Ma siccome esso tira in campo le nostre disgrazie, riteniamo di rammentare non a lui del quale non ci curiamo affatto — ma al pubblico che quando il Sig. Botti — segretario del Ragazzo, acerra che lo sfratto di cinque famiglie di Via Bertaldia fu ordinato di MOTU PROPRIO dal Governo, dice cosa non vera, allo scopo evidente di rendere un delicato servizio al suo capo.

Il Sig. Botti non era segretario allora del Sig. Ragazzoni — e quindi potrebbe non sapere che lo sfratto avvenne in base a uno dei soliti decreti — del prelodato Sig. Ragazzoni. Il quale, se presione avesse avuto di compiere un'ingiustizia — come ridendo... si riconosce — avrebbe dovuto semplicemente rifiutarsi da quell'uomo di carattere ch'egli è.....

Nè, forse, sa il Sig. Botti che non contro il Governo, contro il provvedimento del suo Capo pendente ricorso al Consiglio di Stato.

E speriamo che in Italia ci sia ancora giustizia.

Un ringraziamento speciale al «Lavoratore Friulano», rammentandogli che in un suo articolo parlò a lungo del memorabile sfratto di via Bertaldia riconoscendone l'ingiustizia ed il sopruffo fatto ad onesti lavoratori, con cui lo tre cacciarono quelle famiglie di casa con trenta carabinieri furono tolti i mezzi di sussistenza alla famiglia d'un oste chiudendogli l'esercizio. Il «Lavoratore», ricordiamolo, biasimava l'operato del Commissario agli sloggi, additando finanche i suoi complici responsabili. Ora come va che ride assieme al Federico delle bravure del suo capo?

— Ci cova gatta!

Gli sfrattati di Via Bertaldia.

Egregio Sig. Direttore,

il cav. uff. Giovanni Ragazzoni tenta giustificare l'opera sua a mio danno pubblicando su «La Patria del Friuli» di ieri un comunicato e la copia del decreto.

Dal comunicato, si apprende: 1) La vertenza Borghello-Sbuelz si dibatteva dal gennaio p. p. e il provvedimento fu preso dopo matura riflessione di ieri un comunicato e la copia del decreto risulta essere l'egregio Ing. Paololi, non confortava affatto il provvedimento di sfratto;

2) Il Sig. Ragazzoni desidera che l'autorità giudiziaria di Udine deliberi sulla mia denuncia PER QUANTO I SUOI PROVVEDIMENTI NON SIENO APPELLABILI e a questo scopo ha rivolta preghiera all'ill. Sig. Pretore per non lasciare nel pubblico un'impressione sfavorevole a riguardo dell'ufficio degli alloggi e suo personale.

Ecco: che i decreti del Commissario degli alloggi sono esecutivi lo si sapeva, purtroppo; ma che ciò potesse ostare a che l'autorità giudiziaria esamini una denuncia, a prescindere dal desiderio del sig. Ragazzoni non lo si sapeva ancora, nemmeno attraverso la interpretazione che del modo di adempiere al suo delicato compito, egli ci ha dato.

Quanto alla preghiera rivolta all'ill. Sig. Pretore per ecc. potrebbe qualcuno osservare che non sembra di eccessiva opportunità sia per un riguardo all'egregio Magistrato e sia perchè se può essere legittimo sperare in un'assolutoria non pare soverchiamente intonato ostentare una scienza completa che la decisione del sig. Pretore sia per essere tale da togliere la sfavorevole impressione nel pubblico.

Di minacce al Sig. Commissario, io non ne ho mai fatte e penso anche di avere agito con troppa delicatezza e riguardo, a meno che non consideri minaccia l'invito fattogli da mia moglie pregandolo non solo d'un suo personale sopralluogo come ha fatto, dal Sig. Sbuelz, ma di mandare anche la Commissione sanitaria ciò che rifiuto io oggi perchè veda se in otto sgabuzzini (at tento proto a non serivere stanzoni) e due stanze peipano trovano posto N. 21 persone fra loro discordi.

Voglia gradire Egr. Sig. Direttore i miei ringraziamenti e ossequi. G. Borghello

Assemblea Ferrovieri ex Combattenti

Venerdì 19 corrente alle ore 20.30 nei locali della CASA DEL COMBATTENTE Piazzale XXVI Luglio (Porta Venezia) avrà luogo l'assemblea dei soci della locale sezione della FEDERAZIONE FERROVIARI ITALIANI COMBATTENTI.

Fermate l'infiammazione

Il mezzo di recar sollievo alle emorroidi è quello di fermare l'infiammazione. Questo è ciò che fa l'Unguento Foster. Applicatelo esternamente o internamente come il caso richiede. L'effetto calmante è istantaneo. L'Unguento Foster è anche indicato per sollevare affezioni pruriginose della pelle, eczema, pustole ed eruzione cutanea. — Ovunque L. 5 — sei scatole L. 29 (bollo compreso). — Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale G. Giogio 19, Cappuccino, Milano 8.

Cronaca dello Sport

S. C. Friuli batte Vicenza F. B. C. 2 a 0

La partita ottimamente arbitrata dal Sig. Miani ha avuto due distinte fasi. Nel primo tempo i friulani furono nettamente superiori ed ottennero due punti per merito di Florit e di Tosolini. Nella ripresa superiori furono i Vicentini; senonchè, e per la grande valentia delle difese mediane ed estreme del giallo-bleu e per iniezione del quintetto, d'attacco Vicentino, nessun punto venne segnato.

In linea tecnica la formazione della squadra dello «S. C. Friuli» era ottima ma sulla carta, poichè le assenze di Bulfon e di Ligugnana molto hanno pregiudicato il gioco d'insieme della prima linea che nella ripresa è mancato; l'assenza di Bulfon specialmente ha reso un cattivo servizio al morale dell'ottimo Muratori il quale nell'innesto di Florit non è avuto l'appoggio che in allenamento aveva trovato in Bulfon vedemmo quindi Muratori all'altezza di se stesso per solo quindici dei novanta minuti di gioco ed appunto in questo breve tempo la porta Vicentina subì le più pericolose minacce.

Ad ogni modo l'undici giallo-bleu pur perdendo l'occasione di una clamorosa vittoria, ha vinto e nel suo solito modo elegante e cavalleresco.

Piacque Biangino il «calmissimo» instancabile Romanutti e Rosso; sorprendenti la sempre ottima forma di Marini, Visentini e Di Biase.

Degli avanti Mainardis in ala destra non si trovò a suo agio; Tosolini e Florit giocarono di foga che pur volando non riuscirono mitigare per ottenere con Muratori un maggior assieme.

Tempo inclemente sino all'inizio della partita: il sig. Miani ancora una volta si accattivò la simpatia del pubblico e dei giocatori per il suo inappuntabile arbitraggio.

Taccuino del Pubblico

Mercoledì 17 maggio 1922
Leva il sole 4,50 — tramonta 19,23
Leva la luna — tramonta 10,31
SANTI ED ONOMASTICI (17 Maggio)
S. Pasquale Baylon nato a Torre Hermosa (Aragona). Fanciullo, custodiva gli armenti, ma ispirato da Dio si fece religioso e si diede ad una straordinaria asperità di vita.

Dava il proprio cibo ai poveri e dormiva sulla nuda terra. Morì nel 1592. (18 maggio)
S. Venanzio — S. Canuto — S. Deodato.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la raro la, ogni altro avviso cent. 10 — Commercianti Ass. 15, Minimo 10 alla parola.
Offerte d'impiego
RETRIBUISCONSI Lautamente Rappresentanti vendita Olio. Prezzi convenienti. Scrivere D. O. L. C. E. - Oneglia.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA
Prescrizioni di occhiali, cure ottiche e operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione, operazione dell'cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 19. Telefono 3-60 - UDINE - Via Cassignacco.

3-66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital.

IL DENTISTA Dott. Dom. Damiani

Riceve in Via Manin N. 9 (angolo Piazza V. E.) dalle 10 alle 18. Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolori. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irricevibili in ogni sistema moderno. Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni. Si fissano appuntamenti.

ANTONIO VICARIO

di anni 74
Le figlie Cecilia, Irma e Linda, i generi, i nipoti ed i parenti tutti partecipano, la ferale notizia.

I funerali avranno luogo mercoledì, alle ore 10 antimeridiane.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Tricesimo, 16 Maggio 1922.

Orario delle Ferrovie

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5.10 — 10.40 d. — 16.35 d. (***) — 18.30 — 22.20 (*).
PONTEBBA 6.40 — 11.45 d. — 17.41 d. (***) — 19 — 23.30 d. (*).
STAZ. CARNIA 7.48 — 12.45 d. — 18.30 d. (***) — 21.10 — 0.20 d. (**)
GEMONA 8.9 — 12.50 d. — 18.45 d. (***) — 21.40 — 0.36 d. (*).
UDINE a. 9 — 13.25 d. — 19.25 d. (***) — 22.45 — 1.15 d. (*).
(*) Martedì, Giovedì e Sabato.
(**) Sospeso la domenica.

UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4.15 d. (*) — 5.30 — 9.25 d. — 16.20 — 19.45.
GEMONA 4.56 d. (*) — 6.37 — 10.8 d. — 17.6 — 20.43.
STAZ. CARNIA 5.15 d. (*) — 7.6 — 10.26 — 17.26 — 21.7.
PONTEBBA 6.33 d. (*) — 8.45 — 11.41 d. — 18.43 d. — 22.38.
TARVISIO a. 7.35 d. (*) — 10 — 12.39 — 19.42 d. — 23.56.
(*) Solo il lunedì, Mercoledì e venerdì.

UDINE - VENEZIA

UDINE p. 5.15 — 7 (***) — 9.35 (***) — 14.25 — 17.15 — 19.50 — 23.5 (***)
CASARSA 6.15 — 10.36 (***) — 15.15 — 18.25 — 20.46 — 3.5 (***)
PORDENONE 6.42 — 11.3 (***) — 15.36 — 18.54 — 21.7 — 3.25 (***)
TREVISO 8.28 — 12.55 (***) — 17.7 — 20.59 — 22.29 — 4.53 (***)
VENEZIA a. 9.20 — 13.50 (***) 17.55 — 21.55 — 23.15 — 5.45 (***)
(*) Sospeso la domenica.
(**) Sospeso il lunedì.
(***) Fino a Casarsa.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0.20 — 5.10 — 7.25 — 12.3 — 14.40 (*) — 18.40.
TREVISO 1.20 (*) — 6.15 — 8.29 — 13.9 — 15.53 (*) — 19.54.
PORDENONE 2.46 (*) — 7.50 — 9.55 — 14.29 — 17.33 (*) — 21.49.
CASARSA 3.10 (*) — 8.17 — 10.20 — 14.52 — 18.3 (*) — 22.20.
UDINE a. 4 (*) — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 (*) 23.20.
(*) Sospeso la domenica.

PORTOGRUARO - CASARSA - GEMONA

PORTOGRUARO p. 7.20 (*) — 17.5 (***) — 20.55.
S. VITO AL TAGL. 7.52 (*) — 17.31 (***) — 21.25.
CASARSA 8.30 (*) — 18.30 (*).
SPILIMBERGO 9.15 (*) — 19.13 (*).
GEMONA a. 10.24 (*) — 20.24 (*).
(*) Sospeso la domenica.
(**) Fino a Casarsa e sosp. la dom.

GEMONA - CASARSA - PORTOGRUARO

GEMONA p. 4.25 (*) — 16 (*).
SPILIMBERGO 5.30 (*) — 17.2 (*) — 18.35 (*).
CASARSA 4.30 (*) — 7.15 (***) — 8.75 (***) — 18.46 (*).
S. VITO AL TAGL. 4.42 (*) — 7.25 (***) — 18.46 (*).
PORTOGRUARO a. 5.10 (*) — 7.55 (***) — 19.14 (*).
(*) Sospeso la domenica.
(**) Da Casarsa.

CARNIA - VILLASANTINA

CARNIA STAZ. p. 8 — 10.50 (*) — 17.25 (***) — 18.50 (*) — 21.20.
TOLMEZZO 8.44 — 11.44 (*) — 18.4 (***) — 19.26 (*) — 21.59.
VILLASANTINA a. 9. — 12 (*) — 18.20 (***) — 19.42 (*) — 22.15.
(*) Sospeso la domenica.
(**) Solo alla domenica.

VILLASANTINA - CARNIA

VILLASANTINA p. 6.40 — 9.30 (*) — 11.15 (***) — 17.25 (*) — 20.
TOLMEZZO 7.7 — 9.54 (*) — 11.44 (***) — 17.54 (*) — 20.29.
CARNIA STAZ. a. 7.33 — 10.20 (*) — 12.10 (***) — 18.20 (*) — 20.55.
(*) Sospeso la domenica.
(**) Solo la domenica.

Servizi automobilistici

FLAIBANO - UDINE	
Flaibano p.	ore 7.30
S. Odorico	» 7.45
Turrida	» 7.55
Rivis	» 8.10
Gradisca	» 8.20
Sedegliano	» 8.30
Pantianico	» 8.45
Blessano	» 8.55
Udine a.	» 9.30

UDINE - FLAIBANO	
Udine p.	ore 16.30
Blessano	» 17.10
Pantianico	» 17.20
Sedegliano	» 17.30
Gradisca	» 17.40
Rivis	» 17.50
Turrida	» 18.05
S. Odorico	» 18.15
Flaibano a.	» 18.30

N. B. — La domenica la corriera non fa servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolle); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

TALMASSONS - PALMANOVA	
Talmassons partenza	8.5
Palmanova arrivo	9.8
Palmanova partenza	16.5
Talmassons arrivo	17.8

(*) Sospese nei giorni festivi.

ARRIVI a UDINE

Da Poesia - Latisana	9.15
» Rivignano - Latisana	9.18
» Bertolò - Varmo	8.50
» Galleriano (*)	13.57
» Talmassons (*)	14.—

PARTENZE da UDINE

Per Poesia - Latisana	16.10
» Rivignano - Latisana	16.—
» Bertolò - Varmo	16.25
» Galleriano (*)	11.30
» Talmassons (*)	11.—

SPILIMBERGO - UDINE

Spilimbergo p. 7.30 — 8.	
Cisterna 8.10 — 8.40.	
Meretto di Tomba 8.30 — 9.	
Pasian di Prato 9. — 9.30.	
Udine a. 9. 15 — 9.45.	

UDINE - MARANO

Partenza da Marano: ore	6.30
Arrivo a Udine: ore	8.30
Partenza da Udine: ore	16.30
Arrivo a Marano: ore	18.30

UDINE - SPILIMBERGO

Udine p. 13.15 — 16. 20.	
Pasian di Prato 13.30 — 16.35.	
Meretto di Tomba 14 — 17.4.	
Cisterna 14.20 — 17.22.	
Spilimbergo a. 15 — 18.	
Recapito a Udine presso l'Albergo Nazionale.	

Le corse in partenza da Spilimbergo alle 7.30 e da Udine alle 13.15, sono sospese nei di festivi.

TRICESIMO - BUIA

(La vigore dal 1 Maggio)
Partenze da Buià 7.30 — 13.45 — 16.45
Partenze da Tricesimo 11.45 — 15 — 19.



Stabilimento Tipografico San Paolino UDINE

Via TREPPO, N. 1 — Via TREPPO, N. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori Commerciali e di Lusso - Fatture - Memorandum - Intestazioni - Circolari - Registri - Avvisi - Cartoline illustrate - Biglietti visita - Lettere mortuarie - Annunci matrimoniali, ecc.

••• MANIFESTI •••

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private

Esecuzione accurata - Prezzi modici

Il telefono dell'Agencia Pubblicità Italiana porta il num. 3.66

SENTENZA

Il pubblico è il giudice migliore. L'opinione pubblica è la magistratura sovrana. Le sue sentenze sono infallibili. La giurisprudenza più giusta e più duratura è quella che scaturisce dal buon senso popolare.

E il pubblico ha **Ditta ENRICO TUROLLA & FIGLI** è il più ormai sentenziato; la **Ditta EMPORIO DI MOBILI** prodotti dalle celebri maestranze della Brianza riunite in potenti COOPERATIVE. Questi son degni della loro fama secolare. Essi, esposti nel grandioso salone in VIA SAVORGNANA, 28 (Palazzo Schiavi), rappresentano "l'insuperabile", dell'arte mobiliare, per eleganza ed originalità di stile, finitezza di lavorazione, solidità di costruzione. I prezzi sono di fabbrica e realizzano la massima possibile convenienza, mercè la Federazione delle Cooperative fra Falegnami ed Affini della Brianza, che eliminarono incettatori ed intermediari, portando i prodotti direttamente ai consumatori, nel pubblico interesse.

LE INSERZIONI

ne il Friuli, La Patria del Friuli, Bandiera Bianca, La Gazzetta di Venezia, Il Gazzettino di Venezia, Il Resto del Carlino, Il Secolo, La Stampa, ecc. ecc. e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Udine = Filiale in Via Manin N. 8.